

LA VISITA DEL DEPUTATO CASSINELLI

«Marassi non reggerà con il pacchetto sicurezza»

Sovraffollamento in vista: il carcere ospita già 170 detenuti oltre la capienza

GENOVA. Una mattinata trascorsa all'interno del carcere genovese di Marassi - in qualità di parlamentare ha diritto di accesso e di visita - ha convinto Roberto Cassinelli, deputato genovese del PdL, a prendere provvedimenti. «Preparerò interrogazioni e interpellanze al ministro della Giustizia, Alfano, per metterlo a conoscenza della situazione delle carceri, quale ho potuto constatare di persona e quindi mi farò promotore di iniziative di legge, all'interno della Commissione Giustizia della Camera, della quale faccio parte, affinché, partendo dal caso di Marassi, si possano individuare soluzioni che giovino all'intero sistema carcerario italiano. Incontrerò il ministro e gli sottoporro anche la difficile situazione nella quale versano le guardie carcerarie, servitori dello Stato esposti ai rischi di un lavoro pericoloso e sottopagato».

«Attualmente il carcere di Marassi ospita 620 detenuti a fronte di una capacità di 450. - spiega Cassinelli, che nella vita civile è avvocato - Con l'approvazione del cosiddetto "pacchetto sicurezza" (che comprende il reato di immigrazione clandestina o comunque prevede la fattispecie come aggravante, ndr) è ragionevole immaginare che nei prossimi sei mesi la popolazione carceraria di Marassi possa arrivare alle 900 unità. La situazione diventerebbe ingestibile e potrebbe per-

sino creare problemi di sicurezza al quartiere. Il vecchio carcere (la sua costruzione risale al 1865, ndr) si trova a ridosso dello stadio Ferraris, in un quartiere ad alta densità abitativa. «Sarebbe ora di affrontare il problema del suo trasferimento altrove, attivando corsie preferenziali in Parlamento», per l'approvazione delle relative leggi di finanziamento. Infine, occorre ricostituire l'organico del personale di polizia penitenziaria che è gravemente carente. «La pianta organica prevede 460 agenti, all'incirca uno per ogni detenuto (teorico). In servizio ce ne sono appena 220 e 70 sono assegnati al nucleo traduzioni. Mancano quindi 170 agenti. Altri 100 agenti sarebbero in or-

ganico, senonché sono stati trasferiti in istituti di pena del Sud, auspice il precedente Guardasigilli, Mastella». La carenza di organico si riflette sui servizi: sul cammino di ronda del muro di cinta passeggiano due uomini, anziché quattro e si è rinunciato al gipponi che pattugliava l'esterno del carcere 24 ore su 24.

«Il clima di Marassi complessivamente mi è sembrato buono, disteso. - osserva Cassinelli - ma l'eventuale eliminazione di alcuni dei benefici della legge Gozzini potrebbe far impennare la tensione. La ristrutturazione intervenuta alla fine degli anni Novanta ha migliorato un po' le cose, ogni cella è

stata dotata di un piccolo vano che racchiude Wc e lavabo, ma esistono ancora celle con sei-sette detenuti con letti a castelli a tre livelli e le 190 celle di cui dispone il carcere in realtà sono 160-170 perché diversi vani sono adibiti ad usi diversi: ambulatori, sale di didattica, ecc. Anche l'isolamento è un problema, non sempre esiste la disponibilità fisica per ospitare singoli detenuti come prevede la legge». Cassinelli riferisce un dato rilevante: a Marassi la presenza dei detenuti stranieri (il 50% del totale) è sensibilmente superiore alla media nazionale che si attesta fra il 35 e il 40%.

Risale ai giorni scorsi la scoperta di un traffico di stupefacenti, all'interno del carcere genovese, alimentato dai parenti di alcuni detenuti e smascherato dai carabinieri. «I colloqui si svolgono attorno ad un tavolo in una sala che contiene 40/50 persone, con due soli agenti a vigilare. - dice Cassinelli - Non è semplice controllare tutti i pacchi introdotti e perquisire chi mette piede all'interno della struttura». Non esiste la mensa, i pasti, precotti, sono riscaldati e serviti in cella. I detenuti utilizzano fornelli a gas o elettrici per riscaldare le vivande, creando problemi di sicurezza. Funziona un panificio in cui lavorano otto detenuti su due turni. Si sta cercando una cooperativa che gestisca la falegnameria interna».

RENZO PARODI

parodi@ilsecoloxix.it



**ALLARME
PREVENTIVO**
**Spiegherò al
Guardasigilli
Alfano i rischi
che corre il
sistema
carcerario**

ROBERTO CASSINELLI
deputato del Pdl

